

InvalSI? NO!

Sciopero

il 6 e il 7 maggio (infanzia e elementare) e il 13 maggio (media e superiore)

I test Invalsi sono uno strumento di corruzione della scuola pubblica. La forma di verifica che ne sta alla base, il test a risposta chiusa, si afferma sempre più come strumento principe della valutazione mentre la tempistica di quelle prove si va lentamente sovrapponendo alla programmazione delle singole scuole; l'esito è drammatico poiché nelle classi si pratica sempre più il **teaching to the test**, cioè un insegnamento di carattere addestrativo che finisce col porre in secondo piano lo sviluppo della capacità di riflettere, di orientarsi, di affrontare problemi anche complessi mentre la programmazione didattica viene piegata ai tempi della "somministrazione" dei test.

Si tratta almeno di prove e di procedure sulla cui qualità non si discute? No! Per convincersene basta dare una lettura ai test degli anni passati.

Ci sono garanzie di correttezza nello svolgimento dei test? No! Queste ci sarebbero solo se il corpo dei valutatori fosse radicalmente separato dai valutati cioè esterno alle scuole ma il MIUR non ha soldi e perciò cerca di imporre a noi il lavoro che dovrebbe fare l'Invalsi.

I test servono per conoscere i risultati delle diverse scuole e quindi per intervenire dove ci sono carenze? NO, anzi! In realtà il MIUR prevede di usare le prove invalsi per valutare "l'accountability" delle scuole ed intervenire premiando quelle che vanno meglio: una logica perversa che porterà solo ad aumentare le differenze fra le scuole.

Quest'anno però i docenti sono obbligati all'effettuazione dei test. Falso! Né il CCNL in vigore, né il D. L.vo n° 297/1994 prevedono obblighi in tal senso. E' vero che il Governo Monti ha inserito nel cosiddetto "decreto semplificazioni" (L. 4 aprile 2012, n. 35) la seguente frasetta: "Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti". Ma la sostanza non cambia: le istituzioni scolastiche infatti non sono i docenti e gli obblighi dei docenti sono contrattualizzati.

Ma se mi obbligano a somministrare o correggere i testi io non posso fare niente. Falso! Puoi chiedere l'ordine di servizio, fare atto di rimostranza e se il tuo DS non recede rivolgerti alla CUB e aderire allo sciopero nei giorni di svolgimento delle prove.

Ricorda sempre che i nostri stipendi sono bloccati dal 2009, che la pensione è diventata un miraggio, che alla scuola pubblica non arrivano più da anni finanziamenti sufficienti mentre l'Invalsi, che pure lamenta tagli al proprio bilancio, arriva a pagare i suoi consulenti fino a 3.000 euro al giorno!!

E' necessario uno scatto d'orgoglio. Il nostro stipendio è fermo da anni, andremo in pensione decrepiti e la precarietà impazza. I test Invalsi saranno usati per valutare le scuole e introdurre meccanismi premiali non perequativi. Allora, perché mai dovremmo "collaborare"?